

Deliberazione del C.C. n. 12 del 24.7.2008

Oggetto: Determinazioni sulla linea ferroviaria Torino - Lione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- Che dopo anni di richieste di confronto istituzionale in merito al progetto TAV Torino-Lione, a seguito dei gravi fatti dell'autunno inverno 2005, i Sindaci, quali rappresentanti dei territori interessati, venivano finalmente convocati a Palazzo Chigi dal Governo.
- Che il 10/12/2005 il Governo proponeva l'istituzione di un Osservatorio tecnico ministeriale dei quali fanno parte i rappresentanti tecnici di tutte le istituzioni interessate e che alla presidenza dello stesso veniva nominato dal Governo l'Arch. Mario Virano.
- Che il suddetto Osservatorio veniva istituito a supporto del tavolo politico per il confronto tra il Governo e le Istituzioni Locali.
- Che il 23/11/2006 veniva approvata l'agenda degli argomenti di lavoro dell'Osservatorio in accordo tra Governo, Regione Piemonte, Provincia di Torino ed i Sindaci territorialmente interessati al progetto.
- Che la suddetta agenda prevedeva quattro principali argomenti:
 1. Il potenziale della linea storica.
 2. L'andamento del traffico merci sull'intero arco Alpino.
 3. Analisi del nodo ferroviario di Torino.
 4. Le alternative di tracciato comprese tra la cosiddetta opzione zero, il potenziamento della linea storica, l'ipotesi destra Dora e l'ipotesi sinistra Dora.
- Che l'Osservatorio Tecnico divenuto operativo il 12/12/2006 vedeva la qualificata partecipazione dei tecnici Ing. Angelo Tartaglia e dell' Ing. Andrea De Bernardi nominati in rappresentanza dei comuni del territorio della bassa Valle di Susa.
- Che nel corso dei lavori dell'Osservatorio Tecnico, e del confronto Politico con il Governo Italiano, i Sindaci e tutta la Valle di Susa ottenevano enormi risultati quali:
 1. La sospensione dei lavori già appaltati per la realizzazione del Tunnel Geognostico di Venaus.
 2. La sospensione della Conferenza dei Servizi del Progetto Sinistra Dora.
 3. Il ritiro del progetto sinistra Dora.
- Che l'Osservatorio Tecnico concludeva i lavori il 30/06/2008, e che dopo 70 riunioni, circa 300 audizioni, la pubblicazione di quaderni volti a documentare i dati e l'attività svolta, terminava la propria attività a Prà Catinat dove il presidente Arch. Mario Virano redigeva un documento finale intitolato "Punti di accordo per la progettazione della nuova linea e per nuove politiche di trasporto per il territorio" sinteticamente denominato "Documento di Prà Catinat".
- Che la maggioranza dei Sindaci della bassa Valle di Susa nella primavera 2008 ha incaricato i propri rappresentanti tecnici ad elaborare un documento tecnico-metodologico capace di rappresentare e supportare tecnicamente le ragioni e la metodologia di prosecuzione del confronto tecnico e politico.
- Che i suddetti tecnici incaricati dai Sindaci hanno elaborato il Documento denominato proposta FARE che per sintesi si allega alla presente Delibera.
- Che il documento FARE è stato presentato alla Conferenza dei Sindaci, agli organi di Informazione ed in tre assemblee ai cittadini della Valle di Susa.

Tenuto conto che sul presente provvedimento non sono stati espressi i pareri tecnici di cui all'art. 49 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i., in quanto atto di contenuto meramente politico;

Uditi i seguenti interventi così sintetizzabili:

Il Sindaco Sig.ra Piera Favro sottolinea la confusione che in questo periodo c'è stata sull'argomento con una voluta sovrapposizione di informazioni diverse che ha comportato una difficile e distorta comprensione di quanto si stava in realtà facendo. Comunica che la proposta FARE, che è stata presentata dai dott. De Bernardi e Tartaglia giovedì sera a Venaus, è nata dai tecnici incaricati dai Sindaci della Valle di Susa e della cintura di Torino. Ricorda che l'Osservatorio, che era nato su richiesta dei Sindaci dopo i fatti di Mompantero e Venaus ed al quale partecipavano i nostri tecnici, doveva esaminare sostanzialmente quattro punti: il potenziamento della linea storica, il traffico merci sull'arco alpino, il problema del nodo ferroviario di Torino e le alternative di tracciato ed in circa 70 riunioni ha verificato che molte nostre richieste erano fondate. Fa notare che tra il Governo Prodi ed il Governo Berlusconi l'Osservatorio ha avuto un periodo di stasi ed altre forze hanno iniziato a spingere per diverse soluzioni che vanno contro i passi avanti fatti con l'Osservatorio, con il rischio che la riapertura dei cantieri e la ripresa dei lavori avvenga su decisione del Governo e con l'eventuale commissariamento dei Sindaci contrari. Spiega che la proposta FARE è improntata ad un uso intelligente della ferrovia ed è una proposta di buon senso perché parte dal nodo di Torino che è il primo punto cruciale da risolvere, che risolto il problema del nodo di Torino si creeranno inevitabilmente dei problemi nella città che avrà bisogno di un servizio metropolitano e che soltanto una volta risolto anche il secondo problema si potrà passare alla terza fase che diventa pertanto un "se", in quanto la realizzazione di un tunnel di valle avverrà solo se si saranno concluse le prime due fasi. Il FARE non è un progetto tecnico ma un documento che contiene delle indicazioni affinché la realizzazione del trasporto avvenga nel modo migliore e rappresenta l'ultima proposta che la Valle può indicare. Rappresenta il capovolgimento della visione del problema che non parte più dalla Valle ma da Torino e pertanto non contiene previsioni in quanto sarebbero eccessivamente a lungo termine. Un punto debole del FARE sono i controlli che dovrebbero essere previsti sia a livello giuridico che tecnico con un ruolo degli Enti locali. Sottolinea che se i Sindaci vanno a Roma a dire soltanto NO, si rischia che il Governo faccia delle scelte non condivisibili arrivando conseguentemente ancora ad uno scontro, mentre il FARE rappresenta una proposta che contiene l'indicazione di lavori da realizzare solo se servono, dove servono e quando servono ed aggiunge che l'Unione Europea, come risulta da un articolo sulla stampa di ieri, appoggia il Presidente della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia Ferrentino sul progetto FARE. Ricorda che il progetto FARE è uscito lunedì 16.6.2008 ed il mercoledì 18.6.2008 LTF è uscita con il suo progetto che non convince in quanto prevede la stazione a Susa che comporta obbligatoriamente la realizzazione del tunnel di base; non contiene progettazioni su dove si passa realmente: sotto il Cenischia, sotto la Dora, né soluzioni, ad esempio, su come si smaltisce lo smarino; prevede l'utilizzo di terreni dichiarati compromessi, quelli di Annibale 2000, che ai tempi in cui sono stati acquistati da proprietari di Mompantero al prezzo di un pacchetto di sigarette, dovevano rappresentare lo sviluppo di Susa ed ora sono individuati come zona degradata. Conclude che è pertanto necessario sostenere il progetto FARE, che rappresenta l'ultima possibilità che abbiamo di sostenere delle proposte, perché altrimenti le probabilità sono che al Governo passi il progetto di LTF con tutte le conseguenze enunciate.

Il Consigliere Sig. Pierangelo Vigna comunica di non avere letto il progetto FARE, ma di avere partecipato alle riunioni fatte sull'argomento e fa notare che nel FARE è previsto il tunnel di base. Palesa la sua preoccupazione che qualcosa in cambio bisognerà dare e si chiede cosa sarà.

Il Sindaco Sig.ra Piera Favro assicura che mai in nessuna riunione si è parlato di compensazioni. Fa notare che un servizio ferroviario che funziona rappresenta già di per sé una compensazione, al pari

di un qualsiasi intervento serio per un uso intelligente della ferrovia, alla quale nessuno è mai stato contrario. Ribadisce che la realizzazione del tunnel di base, rappresentando l'ultima fase da attuarsi, avverrà solo se serve, dove serve e quando serve. Riafferma la necessità di partire da dove ci sono i problemi e pertanto dal nodo di Torino per arrivare alle ulteriori fasi e pertanto al tunnel di base solo una volta verificate e risolte le precedenti. Sottolinea la necessità di una proposta alternativa ed in contrapposizione al progetto LTF e che gli unici punti di accordo che i Sindaci possono trovare sono contenuti nel FARE.

Il Consigliere Sig. Pierangelo Vigna sottolinea che questo problema rischia di mettere uno contro l'altro i Sindaci, come è già avvenuto in Alta Valle e nella cintura di Torino dove alcuni Sindaci si sono già dichiarati favorevoli al TAV. Afferma di non essere convinto che si arriverà al tunnel solo se si risolveranno i problemi e le fasi precedenti e pertanto, come cittadino della Val Cenischia, dichiara che voterà contrario.

Il Sindaco Sig.ra Piera Favro ringrazia fin d'ora chi voterà a favore pur fra mille dubbi e perplessità, perché si rende conto che è una votazione difficile, ma ricorda che l'unica cosa che può fare il Comune come Istituzione è tutelare i cittadini e pertanto produrre al Governo una proposta di buon senso che possa essere accettata, come il progetto FARE che pertanto rappresenta l'ultima possibilità.

Prima di concludere comunica inoltre che il documento tecnico redatto a conclusione dei lavori dell'Osservatorio che contiene sia punti di accordo che quelli di disaccordo con i nostri tecnici, è stato consegnato ai Sindaci in Prefettura e non sottoscritto dagli stessi come riportato da alcuni organi di informazione.

A conclusione della discussione il Sindaco Sig.ra Piera Favro dà lettura del dispositivo del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale di Mompantero

Con votazione resa in forma palese peralzata di mano che dà il seguente risultato:

Presenti: n. 9
Astenuiti: n. 1 Sig. Bruno Renzo
Favorevoli: n. 7
Contrari: n. 1 Sig. Vigna Pierangelo

DELIBERA

- 1) **Di approvare** la premessa al presente atto deliberativo.
- 2) **Di approvare** il documento "FARE" allegato alla presente delibera che si articola sinteticamente nelle seguenti proposte tecnico-metodologiche:
 - Attuazione immediata di politiche coerenti ed integrate per i trasporti su tutto l'arco Alpino.
 - Attuazione operativa del servizio di trasporto metropolitano di Torino.
 - Realizzazione di interventi ed infrastrutture per fasi iniziando gli interventi dove le criticità sono manifestatamene certe come nel nodo di Torino.
 - Avviare ciascuna fase di intervento, subordinandola alla realizzazione ed alla verifica dei risultati attesi nelle fasi precedenti.

Il consiglio comunale ritiene la proposta FARE un metodo procedurale di buon senso e che il procedimento proposto, che attiva finanziamenti ed interventi dove servono, quando servono e se servono, sia la buona strada per dare benefici reali ai propri cittadini.

Il Consiglio Comunale ribadisce la netta contrarietà ai progetti LTF finora presentati.

Il Consiglio Comunale richiede garanzie sui controlli di ogni singola fase tramite l'istituzione di un organismo apposito nel quale siano rappresentati gli Enti Locali.

Il Consiglio Comunale approva l'istanza della maggioranza dei Sindaci volta a richiedere che i finanziamenti Europei vengano destinati al nodo di Torino e Chambery considerandoli i capisaldi della tratta internazionale.

Il Consiglio Comunale dà mandato al proprio Sindaco, accordando piena fiducia al suo operato, di rappresentare in tutte le sedi, la volontà di proseguire il confronto tecnico e politico con il Governo e con tutte le Istituzioni interessate al Progetto Torino Lione.